

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 26 (1884)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Le lezioni di cose e la loro applicazione nelle nostre scuole —
Materiali per una Bibliografia scolastica antica e moderna del Cantone
Ticino raccolti da EMILIO MOTTA — Igiene infantile: *Gli orecchioni* —
Necrologio sociale: I. Col. Avv. Pietro Mola; II. Dott. Andrea Tatti —
Varietà: *Parallelo di un francese tra francesi e tedeschi*; Uri — Cronaca:
Elenco dei Demopedenti — Doni alla Libreria patria in Lugano.

Le lezioni di cose e la loro applicazione nelle nostre scuole.

(Continuaz. v. n. prec.)

Per seguire il processo di insegnamento di cui abbiamo ragionato nel precedente numero ci sembra ottima la guida della signora Elisabetta Mayo, ma per l'ordine e la classificazione degli oggetti, per lo svolgimento delle lezioni più ampio e familiare, è preferibile quello del signor Scheldon, il quale più che ogni altro ha propagato questo insegnamento nelle scuole degli Stati Uniti.

Il signor Scheldon ha diviso il suo corso di lezioni di cose in cinque gradi, dei quali i primi tre noi crederemmo applicabili per le tre prime classi elementari con poche modificazioni.

Il primo grado può benissimo essere svolto nella prima classe elementare, sezione inferiore. Le lezioni di questo grado conducono gli allievi a distinguere le varie parti di un oggetto e le sue qualità più apparenti, e a nominarle con termini semplici e usuali. Scopo delle lezioni di questa prima serie è di sviluppare le facoltà intellettive per mezzo dei sensi, e di rinforzare questi, e di correggere il loro modo di giudicare per mezzo dell'esercizio.

Gli oggetti da adoperare in questo primo grado di lezioni, devono essere de' più comuni, di quelli che si prestano molto per le applicazioni. Il signor Scheldon ha trattato qualche oggetto molto estesamente, forse per dare agli insegnanti un saggio del modo come debbansi trattare gli altri.

Quando un insegnante si propone di seguire questa guida, deve seguirla scrupolosamente, senza ometterne alcuna parte, poichè le lezioni sono così classificate, così legate fra loro, che l'una non può riuscire bene se non si è fatta la antecedente, poichè l'una è scala all'altra.

Non è strettamente necessario però che il maestro segua i modelli dati dalla Mayo e dal sig. Scheldon, anzi aggiungiamo, che se l'insegnante non è capace di variare le lezioni a seconda delle circostanze particolari della sua classe, del paese in cui trovasi, del clima ecc. e inventarne di nuove intorno ad oggetti speciali, o che gli sembrano meglio adattati, è meglio per lui e per i suoi allievi che egli rinunzi alle lezioni di cose, perchè non prendendovi parte il suo spirito, le lezioni che farà riusciranno aride e poco attraenti. È fatto conosciuto che le cose non riescono se non sono fatte bene, e così il successo di un metodo dipende interamente dalla maniera, colla quale viene applicato. Herbert Spencer parlando appunto delle lezioni di cose dice « Questo metodo reale, che è così semplice, così invariabile esige in colui che l'applica, una certa forza d'intelligenza, « una rettitudine di giudizio, una potenza di invenzione e « d'analisi che pochi posseggono. E se l'insegnante non possiede « queste doti, le lezioni di cose non possono portare quei buoni « effetti di cui esse sono capaci ». Gli esempi dati dal signor Scheldon non sono altro che modelli, i quali devono essere bene studiati dal maestro, onde ei si renda padrone dello spirito che li ha dettati ed a cui sono informati.

Il signor Scheldon presenta pel primo un paniere, fa nominare le sue parti, il coperchio, il manico, i lati, il fondo, l'interno, l'esterno, l'orlo; fa dire l'uso di queste parti, la loro utilità, le cose che il paniere è destinato a contenere ecc. Nella lezione seguente fa vedere un ago, fa trovare e nominare la cruna, la punta, l'asta ecc. Continua in questa via mostrando diversi oggetti successivamente più complicati. È da notare che il signor Scheldon nelle prime lezioni fa la semplice enu-

merazione delle parti dell'oggetto, ma quando egli ha addestrato i bambini a trovare le parti dell'oggetto, li conduce a poco a poco a trovare qualcuna delle sue qualità più apparenti senza dare loro il termine specifico. Egli comincia all'ottava lezione, e mettendo il latte davanti alla luce, fa vedere ai bambini che non si può vedere traverso di esso, e fa dire loro: Non si può vedere attraverso il latte. Ma il signor Scheldon si guarda bene di servirsi del termine proprio *opaco*, che egli si riserva per una lezione successiva.

Passando alle lezioni di 2° grado, che noi destineremmo alla sezione superiore della 1^a classe elementare, il signor Scheldon dirige l'attenzione dei fanciulli sulle qualità meno appariscenti degli oggetti, nominandole coi termini proprii. Nelle lezioni di primo grado i fanciulli sono stati abituati a servirsi, quasi inconsapevolmente, dei loro sensi; in questo 2° grado invece vengono sistematicamente avviati ad osservare col mezzo di essi, e a definire il senso per mezzo del quale riconoscono la tale o tal'altra qualità; in tal modo i bambini acquistano un certo concetto dei loro sensi e delle loro funzioni. Gli oggetti delle lezioni del 2° grado sono comunissimi, ve n'è qualcuno della serie precedente, ma svolto più ampiamente.

Se si osserva bene, si troveranno in questo grado le stesse qualità in diversi oggetti, e non è senza una ragione che lo Scheldon classificò così queste lezioni, perchè mentre si fa trovare dal bambino una stessa qualità in più oggetti, lo si avvia a trovarne le rassomiglianze, a fare i confronti, ricordandosi di altri oggetti veduti in altre lezioni. Così si va passo passo innanzi fino a portare gli allievi a trovare, ad osservare qualità che essi non possono discernere soltanto coi sensi, e qui veniamo alle lezioni di 3° grado.

Con le lezioni di 3° grado, destinate da noi alla 2^a classe, i bambini vengono condotti a trovare sugli oggetti le qualità che non si possono conoscere coll'esercizio dei sensi. Così che, se si mostra loro un bioccolo di lana tolto dalla pecora, e un pezzo di stoffa di lana, e si chiede loro qual differenza trovano tra questi due oggetti, conosceranno e comprenderanno le idee di naturale ed artificiale.

Procedendo nello stesso modo, essi saranno condotti a distinguere ciò che è nazionale, da ciò che è estero, indigeno da esotico, animale da vegetale, da minerale.

Giunto a questo grado di sviluppo del fanciullo, il maestro, facendogli nominare le varie qualità degli oggetti, può chiedergli la spiegazione delle parole che adopera, per significare tali qualità. Così facendo ottiene dei vantaggi importanti, perchè concatena l'esercizio della lingua col pensiero: per esempio: minerale, vuol dire materia tratta dalle miniere; metallico, vuol dire fatto di metallo ecc. Il maestro può pure aiutare il bambino a rintracciare la derivazione delle parole per es: *durevole*, che deriva da *durare*, e significa cosa che si mantiene molto tempo, e che non devesi confondere con *duro*, materia che non resiste al tatto, contrario di molle ecc. *semitrasparente*, deriva da *semi*, che vuol dire *metà* e *trasparente*, che vuol dire *apparente a traverso*. Eppure man mano che le parole si presentano, il maestro può aiutare il bambino a trovarne l'etimologia, per mezzo di certe sillabe, le quali ora si antepongono alla radice della parola stessa, ed ora si pospongono; per es. avendo la parola *utile*, aggiungendo *in*, si ha *in-utile*; contrario di utile; si ha civile, *incivile*; si ha odore, *in-odore*; visibile, *in-visibile*, ecc. In modo simile da tornato, si ha *ri-tornato*; da preso *ri-preso*; da portare, si ha *as-portare*, che vuol dire portar fuori, e *importare*, che vuol dire portar dentro ecc.

Progredendo in tal guisa il maestro stabilisce una relazione tra la lingua e il pensiero, congiunge diremmo, i due caratteri che sollevano l'uomo al disopra degli animali, pensare e parlare. Avendo seguito fin qui fedelmente le guide della signora Mayo e del sig. Scheldon, ci sembra che dal sistema reale o dalle lezioni oggettive, noi altri italiani possiamo trarre un vantaggio, che agli inglesi non è dato per l'indole speciale della loro lingua; intendiamo l'insegnamento simultaneo della composizione. L'insegnamento simultaneo della lettura e scrittura è quasi impossibile nella lingua inglese, per le difficoltà ortografiche che essa presenta. Per noi italiani, l'insegnamento simultaneo è base delle nostre scuole, ed è il metodo più razionale per l'indole dei nostri fanciulli. Quindi noi possiamo cominciare fin dalle prime lezioni ad esercitare i bambini a scrivere quello che essi hanno osservato.

Chi scrive ha cominciato a seguire questo metodo nella prima classe, dopo aver fatto scoprire dai bambini le parti e le qualità più ovvie dell'oggetto, ha fatto loro scrivere quello che avevano

osservato, per semplice proposizioni staccate. In tal modo ha ottenuto, che i bambini esprimessero convenientemente quello che pensavano intorno all'oggetto, e che la loro attenzione fosse più legata.

Ed ha potuto inoltre convincersi, che quello che essi avevano imparato intorno all'oggetto, non lo impararono per giuoco meccanico di memoria, ma per esercizio di raziocinio; e che quello che mostravano di sapere, lo sapevano davvero. Un altro vantaggio, e questo tutto pel bambino, è che scrivendo egli le osservazioni intorno agli oggetti, acquista maggior forza di ritentiva, e facendogli scrivere ciò per semplici proposizioni staccate, gli si impedisce di vagare col pensiero. Mentre il bambino comincia a scrivere, lavora colla sua intelligenza, gli nascono in un subito nella mente tante idee intorno all'oggetto, e quindi tanti pensieri. Da ciò nasce l'utilità di far scrivere dal bambino le sue osservazioni per proposizioni staccate, perchè così gli facciamo prendere l'abitudine di compiere un pensiero, prima di cominciare un altro, abitudine preziosa che lo conduce al parlare ordinato e al retto ragionamento.

È da notare che nel primo grado di lezioni, il sig. Scheldon presenta alla sesta lezione un quadro rappresentante *il maiale*, che dai bambini fa osservare attentamente, e minutamente descrivere. Chi scrive ha seguito questa norma nel primo e secondo grado, e la continua nel terzo, unendo alle lezioni oggettive le lezioni sui quadri, riconoscendo essere ciò di una grande utilità. Il bambino non osserva sul quadro un oggetto isolato, ma lo vede al suo posto, lo vede in azione. E anche volendo riguardare le lezioni di cose come semplici lezioni di nomenclatura, alle quali, s'intende, dovrebbero sostituirsi, l'osservazione sui quadri di scene complete, colma una lacuna sensibile di questo ramo; perchè il bambino oltre al nome dell'oggetto, deve indicare l'azione che questi fa, il luogo ove trovasi ecc., il quale esercizio lo abitua a dire giustamente i nomi degli oggetti, e i verbi esprimenti l'azione di questi. Il bambino, nel primo grado di lezioni, ci descrive l'oggetto, adoperando le semplici proposizioni staccate.

Nel secondo grado, senza avergli data alcuna norma, il bambino fa le sue descrizioni legando da sè, senza accorgersene, una proposizione coll'altra. Nel terzo grado si nota, che il

bambino fa la descrizione del quadro legando con ordine le sue idee, si vede che egli scolpisce si può dire, il suo pensiero, e comincia a ragionare.

Queste lezioni sui quadri unitamente alle lezioni di 3° grado, preparano l'intelligenza del fanciullo all'ordine graduato delle idee e quindi al ragionamento, parte costituente e necessaria per la preparazione delle lezioni di 4° grado.

Scopo delle lezioni di 4° grado che noi vorremmo destinate alla 3° classe elementare, è di scoprire le analogie e le differenze che passano fra gli oggetti, sotto il punto di vista fisico e morale, e di comporli e classificarli, mediante il ragionamento.

In tal modo l'intelligenza del bambino acquista un tesoro di solide cognizioni, e nel tempo stesso si abitua a osservare giustamente, e quindi a giudicare e comparare, vale a dire a ragionare. In questo grado il sig. Scheldon presenta le prime sette lezioni sugli aromi; poi altre sette sui liquidi, indi nove lezioni sui metalli. Comincia dal fare una conversazione sulle qualità generali della classe, poi conversazioni particolareggiate sui singoli aromi, o liquidi, o metalli, porgendo indicazioni sui vari usi di ciascun oggetto, sulle sue proprietà fisiche, sulla sua provenienza geografica e geologica. In fine d'ogni classe fa la ricapitolazione e il paragone fra i diversi aromi, o liquidi, o metalli. Dopo queste tre prime classi, vengono i principali tipi appartenenti al regno animale; una lezione ed osservazioni esatte sull'ape, sul favo di miele, sulle penne degli uccelli, sul loro vestito adatto al genere di vita che fanno ed ai loro bisogni. Una lezione sui becchi degli uccelli e loro utilità, una lezione sulla solubilità dello zucchero, del sale, della gomma ecc.

Tutte queste lezioni, che nel manuale Scheldon sono svolte minutamente, danno infinite cognizioni, ma queste sono sempre accompagnate coll'osservazione dell'oggetto reale. In queste lezioni, a cominciare da quella dell'ape, si trovano sempre aggiunte osservazioni orali sulla bontà di Dio, che ha fornito tutti gli animali coi mezzi più adatti al loro genere di vita ed altre nozioni astratte derivanti dal soggetto. G. B. *WZ*

MATERIALI

PER UNA BIBLIOGRAFIA SCOLASTICA ANTICA E MODERNA DEL CANTONE TICINO

Raccolti da EMILIO MOTTA

(Continuaz. v. n. preced.)

Storia della Svizzera pel popolo svizzero di Enrico Zschokke. Prima versione italiana di *Stefano Franscini* eseguita sulla seconda edizione tedesca dell'originale. *Lugano* (G. Ruggia) 1829.

La stessa. 8° *Lugano* (Veladini) 1832.

La stessa. 8° *Lugano* (ivi) 1852.

La stessa. Quarta edizione italiana. 8° *Bellinzona* (C. Colombi) 1874.

* Non ricordiamo la traduzione Cetti della *Storia della caduta dei Cantoni primitivi* dello stesso Zschokke (*Lugano*, Rossi, 1805), perchè tutt'altro che libro di testo per le scuole.

Breve istoria della Svizzera tratta da' più celebri storici per uso della gioventù, tradotta in parte dal tedesco da *Giuseppe Curti*. 12°, *Lugano* (G. Ruggia) 1833.

Storia svizzera per le scuole del popolo, di *Giuseppe Curti*, adottata dalla Società Ticinese degli Amici dell'Educazione del popolo e approvata dal Consiglio cantonale di pubblica educazione. Seconda edizione riveduta dall'Autore. *Lugano* (F. Veladini) 1855, in 16° di pag. 8-171.

* *Messa all'Indice dei libri proibiti con decreto 23 aprile 1860.*

La stessa. Terza edizione riveduta dall'Autore, ed in più parti semplificata con aggiunte sino alla riforma federale del 1874, *Lugano* (ivi) 1875, in 16° di pag. 8-160.

Compendio della Storia svizzera dall'origine degli Elvezj sino ai nostri giorni. Prima versione dal francese, vol. 2 in 16°, *Lugano* (Veladini) 1847.

Schröeck. Storia universale compilata per la istruzione della gioventù, corretta e condotta fino ai nostri giorni dal sacerdote *Antonio Daverio*. *Bellinzona* (tip. C. Colombi) 1856, 2 vol, in 16°.

Daquet Alessandro. Storia della nazione svizzera. Versione italiana compilata sulla terza edizione originale da *Ermengildo Rossi*. *Lugano* (Veladini) 1858, 2 vol. in 8°.

Viscardini prof. G. Storia d'Italia compendiata per la gioventù. 8° *Lugano* (G. Bianchi) 1861.

Nizzola prof. Giov. Piccolo manuale di cronologia svizzera per servire allo studio della Storia patria. (Estratto dall' *Educatore della Svizzera Italiana*, del 1866-67). 32° Lugano (Ajani e Berra) 1867.

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera dai tempi antichi fino ai nostri giorni, ad uso delle scuole e delle famiglie, per *Alessandro Daguet*, già direttore della scuola cantonale di Friburgo, rettore della scuola normale del Giura, prof. di storia e d' archeologia all' Accademia di Neuchâtel ecc. Opera autorizzata dal dipartimento d' istruzione pubblica del Cantone di Vaud come libro di lettura nelle scuole. *Versione italiana* eseguita sulla seconda edizione francese dal prof. *Giovanni Nizzola*, con copiose aggiunte sulle vicende del Cantone Ticino. Prima edizione. 8°. Lugano (Ajani e Berra) 1869.

La stessa, 2ª edizione, approvata dal Dipartimento di pubblica educazione per uso delle scuole ticinesi. Riveduta e corretta adorna della carta della Svizzera di Enrico Keller. 8° Lugano (ivi) 1872.

La stessa, 3ª edizione. Versione libera con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana. Con nuove giunte e correzioni ed una carta colorata della Svizzera di Enrico Keller. 8° Lugano (ivi) 1880, in 8ª di pag. 334.

Laghi G. B. Sommario di storia svizzera dai primi tempi ai nostri giorni. 8° Lugano (Ajani e Berra) 1874.

* 3.ª edizione.

Compendio di storia svizzera ridotto a domanda e risposta ad uso delle scuole minori ticinesi dal maestro *Giuseppe Bianchi*. Sesta edizione corretta ed autorizzata dal Consiglio di pubblica educazione. Lugano (Libreria E. Bianchi - tip. Traversa e Degiorgi) 1880, in 16° di pag. 80.

* La 7ª edizione è del 1882.

Igiene Infantile.

Gli Orecchioni.

Non vi spaventate, o lettori cortesi, di questo titolo. Esso non è no insegna di partito, come corre volgarmente fra noi, nè parola di biasimo per uomini di opinioni affatte diverse dalle nostre. Si rassicurino: è il nome di una malattia che talvolta infesta le scuole con grave danno dei poveri fanciulli; e che è bene conoscere per prevenirne il contagio. Ecco come s'esprime a questo proposito un dotto medico in un giornale di Venezia, *L'istruttore*:

Se mai vedete, o saggio istitutore, prima uno, poi due, poi tre dei vostri ragazzi starsi pallidi, melanconici e svogliati, se mai vi scorgete sotto l'una o l'altra od anche tutt'e due le orecchie una particolare gonfiezza, un ingrossamento ghiandolare, quasi repentino, dolente, anzicchè no, la cui superficie cutanea mostrasi tinta di una morente rubedine, che scompare sotto il dito, per tosto rifarsi come prima: ma non vedete che tenda all'esito suppurativo, allora dite che i vostri ragazzi sono colpiti da quella malattia costituzionale, che corre volgarmente sotto il nome di *orecchioni*, di *strangolioni* di *mal del montone*, e più propriamente di *parotide epidemica*. Questo gonfiore interessa particolarmente l'una o l'altra o tutt'e due le ghiandole parotidi o scialivari, le quali sono anatomicamente collocate in un cadaun lato della faccia, sotto la cute, innanzi la cartilagine dell'orecchio, tra l'arco zigomatico e l'angolo della mascella inferiore. Se poi in qualcheduno vedete la gonfiezza estendersi, in modo di collare, anche via per sotto la mandibola inferiore, allora dite che ne sono intaccate anche le ghiandole sotto-mascellari. Vi dirò per altro, che questi tumori non hanno niente a che fare nè colle strume scrofolose nè coi tumori flemmonosi, nè con altri morbi linfaticoghiandolari; vi dirò che non sono mai accompagnati da gagliarda febbre di reazione, che il loro carattere è per lo più semplice e benigno e la loro durata dagli otto ai dodici giorni. Vi preverrò che questa malattia nei fanciulli viene solitamente annunciata dai vomiti, dalle vertigini, da spossatezza delle gambe e da una febbricciattola vespertina; che l'accompagnano talvolta le congestioni cerebrali, l'angina tonsillare, la tosse stridula, la mancanza di saliva e la secchezza di gola. Osserverete qualche volta scomparire quasi repentinamente la gonfiezza delle parotidi e trasportarsi ad altre ghiandole inferiori; ora diffondersi a tutto il collo, il petto e la vita, interessando il tessuto cellulare sottocutaneo.

Se mi domanderete donde provenir possa questo insolito malore, io vi risponderò, che gli *orecchioni epidemici*, di cui vi faccio qui parola, sono il prodotto di un *virus* miasmatico, diffuso nell'aria, il quale spiega la sua azione morbosa elettiva particolarmente sulle ghiandole salivari. Introdottosi codesto *virus* nel circolo della macchina umana per mezzo dell'assor-

bimento linfatico, esso recasi per legge di affinità od elettività organica a stanziare nelle ghiandole parotidi ed ivi esercita sulla fibra viva la sua potenza irritante. Donde nasce l'irritazione, l'afflusso umorale, la flogosi irritativa e la gonfiezza di codesti organi e del tessuto cellulare circum-ambiente.

Se mi chiedete da dove derivi il principio epidemico suscitatore degli orecchioni costituzionale, non arrossirei di confessarvi la mia ignoranza nel soddisfare alle vostre ricerche, essendo il *virus* contagioso d'ogni malattia un'incognita della nostra scienza, la quale cade fuori della cerchia delle nostre indagini, e noi non possiamo conoscerlo che da' suoi effetti.

Ma a voi pressa più di tutto il metodo di cura, per alleviare in qualche forma i vostri malaffetti fanciulli. Vi dirò, a questo proposito, che poche cose sono a fare in siffatta malattia. In via ordinaria, la maggior parte guarisce col solo metodo negativo. Ma, se vedete che il vostro allievo batta troppa febbre, si lagni del dolor forte di testa, mostri conati al recere, e svergiatezze, e diarrea, e freddo alle estremità, e raucedine, allora non esitate punto a purgarlo con qualche innocuo eccoprotico, come la cassia, la manna, l'olio di ricino, la senna, e qualche altro purgativo, non senza far uso intanto di bibite subacide, refrigeranti, di acqua e latte e di raccomandare la dieta e il letto. Intanto sopracciamerete il vostro medico, il quale, avvertito di febbre e cefalea insistente, non indugerà a praticare un'emissione di sangue o col salasso o colle mignatte, e a propinare il tartaro stibiato o l'ipecacuana a refratte dosi, o qualche altro infuso lassativo. Con ciò vedrete il vostro piccolo malato in pochi giorni ricuperare la sua pristina salute. Ma la gonfiezza tarderà a scomparire dalle parotidi più che non vi aspettavate dalla sua facile convalescenza. I. E.

Necrologio sociale.

I.

Col. Avv. **PIETRO MOLA.**

Un dispaccio telegrafico del 18 corrente ci recava la luttuosa notizia della morte di questo benemerito patriota; e nel pomeriggio del 20 avevano luogo i di lui funerali. Nulla di più

solenne dell'immensa popolazione accorsa alla mesta cerimonia, nulla di più mesto di quel lutto generale !!

Nel cimitero di Villa Coldrerio, troppo angusto per contenere tutta quell'immensa popolazione, prese per primo la parola il signor avv. Pietro Pollini, il quale (veggasi il testo della *Gazzetta Ticinese* n. 17), a nome della dolente famiglia ricordò le doti che contraddistinsero il compianto defunto come cittadino integerrimo, come magistrato solerte ed avveduto, come studioso ed energico soldato, come patriota sincero e disinteressato. Ricordò come, fino dai primi anni della sua gioventù, spiegasse la propria valentia come membro del foro ticinese, e come i suoi cittadini lo chiamassero in breve a rappresentarli nel Supremo Consiglio della Repubblica ticinese, mantenendogli la loro fiducia per un periodo non interrotto di quasi trent'anni; e nella milizia patria, rammentò quanta energia e quanta passione spiegasse, per cui, passando rapidamente per i differenti gradi, raggiunse in ancor giovine età il grado di comandante dell'antico Battaglione N. 2 e di istruttore in capo delle milizie cantonali; passato poscia nello stato maggiore federale, dopo la nuova organizzazione militare, arrivò ben presto all'insigno grado di colonnello-brigadiere.

Toccando finalmente la parte avuta da *Pietro Mola*, nella politica del nostro paese, ricordò come il defunto si dimostrasse sempre ardente e strenuo difensore di tutte le idee liberali e di progresso, e accennando agli avvenimenti luttuosi di questi ultimi anni, l'oratore rammentò come ad un dato momento il *col. Mola* tenesse nelle sue mani la vita di molti dei suoi avversari, come da lui dipendesse di gettare il nostro paese negli orrori della rivoluzione, e come invece preferisse vestire l'uniforme dell'ordine e del dovere per evitare ogni disordine ed ogni spargimento di sangue; rammentò come i suoi avversari, saliti al potere, ricompensassero il *col. Mola* della sua moderazione con una cella al penitenziere e colla panca dell'imputato su cui contrasse i primi germi della crudele malattia che doveva ora trarlo al sepolcro in ancor robusta età. Ma la storia dirà un giorno spassionatamente chi fosse il *col. Mola*, e farà giustizia di tutto e di tutti. A dimostrare poi quale fosse il sentimento della generalità del popolo svizzero, ricordò come l'alto Consiglio federale, quasi ad indennizzarlo per i patiti dolori

morali e fisici sofferti, designasse il *col. Mola*, subito dopo il famoso processo di Stabio, a rappresentare l'armata svizzera alle grandi manovre dell'esercito della vicina Italia.

L'oratore chiuse il suo discorso con un caldo e commovente saluto all'estinto a nome di tutti gli amici, tra i quali registriamo in primo luogo quelli dell'*Educazione Popolare*, al cui sodalizio erasi ascritto il defunto fin dal 1865 — Sia pace al suo spirito dall'ingratitude dei beneficati e dalla perfidia dei nemici amaramente contristato!

II.

Dott. ANDREA TATTI.

Sì grande è il numero delle vittime, che da qualche tempo morte va facendo nelle nostre file, che malgrado che nel Foglio sociale le Necrologie vadano appaiate, abbiamo ancora un residuo triste debito a pagare. Di tali è appunto il Dottore *Andrea Tatti* tolto ai vivi sullo scorcio dello spirato anno, nell'età di 65 anni.

Nato il caro estinto da distinta famiglia bellinzonese, domiciliata da gran tempo in Pedevilla (territorio Giubiaschese), e superati felicemente gli studi ginnasiali in un collegio di Bergamo, i liceali in Como, e gli universitari a Pavia ed a Parma, s'impalmò — prima ancora del compimento di questi — colla gentil damigella *Barborina Chicherio-Scalabrini*, che sventuratamente perdette dopo breve periodo di felicità conjugale. Rimasto vedovo ancor giovane, non si curò d'altre nozze, tutte dedicando le sue cure all'amore ed all'educazione dell'unico rampollo, che la cara memoria gli richiamava della compianta consorte, e che assai bene corrispondendo alle paterne sollecitudini, divenne la sua consolazione, il suo conforto nell'età senile.

Nell'esercizio dell'arte salutare fu il caro estinto zelantissimo osservatore de' suoi doveri; — disimpegnò per vari anni — chiamatovi dalla fiducia popolare — le gravi mansioni di medico-condotto di Giubiasco e Valle Morobbia, ed alle stesse ha rinunciato per cagionevole salute e scabrosità di quella condotta, che arriva sino all'ultimo lembo della Valle (*a Carena*), cui si accede per ripidi e pericolosi sentieri. Fu anche per un

quadriennio, aderendo alle istanze de' suoi concircolani (dal 1855 al 1859), Giudice — ed integerrimo nel rigore della parola — del Tribunale distrettuale di Bellinzona; e sempre, in ogni occasione, buon cittadino, carattere leale e franco, tenace della vera amicizia, devoto alla Patria ed alla bandiera del liberalismo, senza ostentazione e senza timore.

Vale, Andreino, — figlio, marito, padre e fratello affettuosissimo. Io ti saluto in nome degli Amici dell'Educazione del popolo, al cui Albo ti ascrivesti nel 1879.

Vale o buon patriota, ti sia lieve la terra e riposa in pace.

VARIETÀ.

Traduciamo dalla *Lehrerzeitung* i seguenti brani:

Parallelo di un francese tra francesi e tedeschi. — Il *Temps* di Parigi narra: Uno de' nostri amici, che nella guerra del 1870/71 aveva diretto un' Ambulanza, ci racconta, che ebbe occasione di leggere e confrontare le corrispondenze di soldati francesi e tedeschi. Erano lettere di gente povera che palesavano poca ortografia e niuna ombra di stile. Ma quale differenza intellettuale! I tedeschi, in generale, si distinguevano per intendimento pratico, contegno fermo, osservazione sobria e criterio positivo, nè mai si discostavano dall'ordine naturale delle cose. Le lettere dei francesi all'incontro erano gremite di invenzioni insipide e mostravano in pari tempo una credulità sconfinata verso narrazioni incerte o predizioni maravigliose. In breve, da una parte, si avevano di fronte uomini, il cui spirito era penetrato da seria istruzione scolastica, non dimenticando mai che il pensiero umano e la natura delle cose stanno sotto le medesime leggi immutabili: laddove dall'altra parte si aveva a che fare con anime povere, per così dire abbagliate, in balia ad ogni oscillazione del sentimento, che nulla circoscrive e nulla suggerisce di guida, in guisa che si procacciava un pericolo di più anche alle rispettive buone qualità. Il *Temps*, spera infine, che su questo punto la riforma scolastica, tuttochè lenta e difficile, abbia a portare radicale miglioramento.

Uri. — L'ispettore parroco Furrer in Silenen, delegato dal governo d'Uri agli esami delle reclute dell'anno scorso, nella sua relazione tra le altre cose scrive quanto segue: • Il risultato dell'esame delle reclute è assai deplorabile. Tranne nel leggere e nel numero di scolari poste-

riori constatiamo su tutta la linea, invece di progresso, regresso. E il triste risultato non si può imputare in niun modo all'ingiustizia o severità dei signori esperti; essi si attennero strettamente al regolamento; inoltre trattarono i giovani lealmente, cercando con domande comuni di facilitare le risposte e di avvicinarle. Non furono prese di mira le note pessime, ma piuttosto le buone. Desiderai soltanto che tutti i genitori e docenti delle reclute fossero stati presenti. Avrebbero potuto accertarsi che con le cognizioni delle stesse in molti, molti casi non si è troppo innanzi ».

— *Docente*: « Il calore corporeo dei mammiferi è un effetto del sangue caldo. Ora, caro Felizzino, donde proviene che toccando il gatto si sente caldo? ».

— *Scolaro*: « Perchè sta sempre sotto la stufa ».

— *Inspettore*: « Quale desinenza ha la parola porco nel plurale? ».
(Mehrzahl numero del più). *Scolaro*: « Più porco ».

— *Sapienza di labbro infantile*. « Schulze » — disse il docente al più giovine della classe — « dimmi un pò il nome di un rettile. Un rettile, come già ti ho spiegato è una creatura che striscia. Ne conosci tu una? » — « Ah sì! La mia sorellina! ».

CRONACA.

Elenco dei Demopedeuti. — Al presente numero dell'*Educatore* va unito l'*Elenco* generale dei Membri attivi della *Società degli Amici dell'Educazione del Popolo* per l'anno 1884. In esso venne introdotta una modificazione, che ci parve conveniente, riguardo alla forma.

A capo della lista trovansi i nomi dei componenti la Direzione e la Commissione dei revisori, con sede in *Chiasso*, pel biennio 1884 e 1885; i quali nomi, essendo periodicamente mutabili, non hanno alcuna numerazione.

Seguono poi i Membri effettivi della Società, con numero progressivo, e divisi in 3 categorie. La 1^a comprende i *Soci perpetui*, cioè quelli che fecero il versamento della tassa unica, i quali dal primo anno (1881) in cui fu creata questa nuova classe, fino ad oggi, salirono al numero di 20. — La 2^a abbraccia il grosso della milizia, ossia i *Soci ordinari* a tassa annua, che presentano la bella cifra di 524 individui di ogni età, condizione e sesso. — La 3^a, quella dei *Soci onorari* (nazionali o

forestieri, che per esimii meriti verso l'istruzione pubblica del Ticino o per oblazioni alla Società di danaro, di libri od altri oggetti del valore di franchi duecento, vengono proclamati tali dall'Assemblea generale dietro proposta della Commissione Dirigente • *art. 6 dello Statuto*), è rimasta stazionaria e mingherlina, non comprendendo essa che il celebre professore di Diritto penale Francesco Carrara di Pisa, che giovò colla sua dottrina alla compilazione di quel monumento *educativo* che è il vigente Codice penale ticinese. A dir vero la parsimonia della Società nell'ammettere Soci onorari ci sembra quasi eccessiva; mentre crediamo che al signor Carrara potrebbero fare buona compagnia — anche un pochino, via, per l'onore delle armi — altri individui, nostri concittadini, che per il sodalizio e per l'educazione del nostro paese fecero assai, ed il cui nome meriterebbe di figurare in una classe distinta dell'albo sociale. Ciò dicasi di passaggio; intanto vegga la lod. Commissione Dirigente se non v'è per avventura qualche cosa da fare a questo riguardo.

Abbiamo aggiunto alla fine una 4^a categoria destinata ai Soci che la morte ha rapito nell'ultimo anno, il nome dei quali figura tuttavia nell'Elenco precedente. Ci sapea male che questi venissero così tosto radiati dal Catalogo; nel modo ideato la loro memoria vi sarà conservata per un anno ancora, con separata numerazione. Nel primo prospetto il loro numero è sgraziatamente grande: è il *tredici!*

Questa nuova distribuzione del Catalogo sociale ci pare più pratica di prima, sia per le successive annue iscrizioni, radiazioni, trasporti dall'una all'altra categoria; come per la statistica, l'amministrazione, il controllo e simili.

Per contro si è ommesso di inscrivere i nuovi soci dell'ultima assemblea in lista speciale: il loro posto venne senz'altro designato nell'ordine alfabetico della categoria che loro spetta.

— Il Gran Consiglio ticinese, dietro concorde preavviso del Consiglio di Stato e della Commissione della Gestione, risolvette, nella tornata del 25 spirante gennajo, *di non entrare in materia* circa il ricorso dei 55 maestri primari per una modificazione della legge sull'onorario dei docenti.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal D.^r L. Colombi:

L'Esposizione Nazionale svizzera del 1883, opuscolo.

Il Tiro Federale di Lugano nel 1883, opuscolo.

Dal D.^r Deputato agli Stati Reali:

Memoria della Società medica della Svizzera Italiana ai Poteri legislativo ed esecutivo del Cantone Ticino.

Il Medico-perito, altra Memoria come sopra al Dipartimento di Giustizia. Statuto della Società medica della Svizzera Italiana.

Per la difesa contro il colera. Pubblicata per incarico di una Commissione medica federale dal D.^r Sonderegger, tradotta dal D.^r Giovanni Reali, membro della Commissione medica federale. 1883.

Katalog über Literatur und Nachweisung über Ausstellungsgegenstände der Hygiene (Gruppe XXXI). — Quest'ultimo opuscolo contiene un elenco abbastanza notevole di operette e periodici mandati dal Cantone Ticino, ed usciti a tal uopo dalla Libreria Patria.

Dall'avv. Curzio Curti, Segretario generale del Tiro fed. 1883:

Due volumi leg.^{ti} contenenti: « i regolamenti e gli statuti incominciando da quello generale della Società svizzera dei Carabinieri, venendo giù fino alle sotto-sezioni dei comitati speciali; i programmi, le carte e marche diverse; i primi appelli, le liste di sottoscrizione, le circolari, gli inviti, i proclami ecc. ecc.; il giornale della Festa di Lugano e quello della precedente di Friburgo ». Vale a dire la raccolta quasi completa di tutte le pubblicazioni avvenute per opera e conto del *Tiro federale di Lugano*.

Dal prof. N.:

Collezione di poesie varie, sacre e profane, d'occasione, in fogli volanti. Raccolta di annunci funebri di distinte persone morte negli ultimi due anni (da unirsi a quella già deposta negli anni antecedenti).

Varj opuscoli di specie diverse.

Dall'avv. Giosia Bernasconi:

Costituzione, Capitoli e Regolamenti per il servizio del culto nel Borgo di Riva S. Vitale. 1871.

Per l'anno 1884 continuano a pervenire alla Libreria *gratuitamente* i seguenti periodici:

L'Agricoltore Ticinese — *l'Ape* — *il Bollettino storico* — *il Credente Cattolico* — *il Dovere* — *l'Educatore* e *l'Almanacco del Popolo* — *l'Elvezia* di California — *la Gazzetta Ticinese* — *la Libertà* — *il Periodico della Società storica di Como* — *il Repertorio di Giurisprudenza Patria* — *lo Svegliarino* — *la Voce del Popolo* di Buenos-Ayres. — Sono pure spedite le dispense della *Storia patria* di B. Giovio da parte della sull.^a Società Comense.

A tutti i signori Donatori mandiamo coi nostri migliori auguri pel nuovo anno, i ben meritati ringraziamenti per la generosa loro partecipazione all'incremento della Libreria Patria.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI
 DELLA
SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
 al 1° gennaio 1884.

COMMISSIONE DIRIGENTE *per biennio 1884-85*
 con sede in Chiasso

Presidente: Col. Cons. Bernasconi Costantino
Vice-Presidente: Avv. Cons. Pollini Pietro
Segretario: Studente in legge Stoppa Carlo
Membro: Prof. Mola Cesare
 » Soldini Adolfo
Cassiere: Prof. Vannotti Giovanni (Scade il seennio col 1884)
Archivista: Prof. Nizzola Giovanni (Il suo seennio scade col 1885).

COMMISSIONE DEI REVISORI *per lo stesso biennio.*

Professore Pedrazzi Gioachimo — Maestro Bernasconi Luigi —
 Avvocato Perucchi Plinio.

N.º progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	ANNO d'ingr.
---------------	----------------	------------	--------	-----------	-----------------

a) Soci perpetui o vitalizi (1).

1	Andreazzi Gian (1882)	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
2	Chicherio Tom.†(1881)	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1866
3	Corecco Ant. (1883)	Avvocato	Bodio	Bodio	1883
4	Enderlin Giac. (1881)	Possidente	Lugano	Lugano	1879
5	Enderlin Gius. (1881)	Possidente	Lugano	Lugano	1879
6	Maselli Costant. (1883)	Architetto	Barbengo	Casoro	1883
7	Molo Evaristo (1881)	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
8	Papina Vinc. (1883)	Maestro	Mergoscia	S. Francisco	1875
9	Pedrini Carlo (1882)	Negoziante	Osco	Faido	1882

(1) Versarono la tassa unica di fr. 40 (più 5 d'ingresso i nuovi) nell'anno indicato fra parentesi.

10	Pioda G. B. † (1881)	Ministro pl.	Locarno	Roma	1860
11	Pioda Agatina (1881)	Possidente	Locarno	Roma	1860
12	Pioda G. B. fu G. B. (1881)	Segr. di Leg.	Locarno	Roma	1877
13	Pioda Carlo E. (1881)	Possidente	Locarno	Roma	1879
14	Pioda Luigi (1881)	Avvocato	Locarno	Locarno	1860
15	Pioda Alfredo (1882)	Avvocato	Locarno	Locarno	1872
16	Primo Angelo (1881)	Negoziante	Locarno	Treviglio	1878
17	Vannotti Gio. (1883)	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1859
18	Vannotti Virg. (1883)	Possidente	Bedigliora	Bedigliora	1879
19	Varenna Bart. (1883)	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
20	Verzasconi M. (1882)	Maestro	Gudo	Bodega Calif.	1880

b) Soci ordinari (1)

21	Agnelli Domenico	Ragioniere	Lugano	Lugano	1860
22	Agustoni Angelo	Possidente	Monte	Monte	1876
23	Agustoni Evermondo	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
24	Airoldi Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
25	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	Bedano	1867
26	Albisetti Carlo	Ricev. fed.	Brusata	Brusata	1859
27	Albisetti Pietro	Possidente	Brusata	Brusata	1871
28	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisau	Biasca	1873
29	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
30	Andreazzi Carlo	Cassiere	Dongio	Bellinzona	1873
31	Andreazzi Ercole	Ingegnere	Ligornetto	Lugano	1871
32	Andreazzi Luigi fu G.	Possidente	Tremona	Tremona	1871
33	Andreazzi don Franc.	Sacerdote	Tremona	Tremona	1865
34	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
35	Artari Alberto	Professore	Lugano	Bellinzona	1842
36	Arcioni Luigi	Avvocato	Corzoneso	Dongio	1883
37	Avanzini Achille	Professore	Bombonasco	Lugano	1867
38	Avanzini Giuseppe	Avvocato	Curio	Curio	1875
39	Bacilieri Carlo	Possidente	Locarno	Locarno	1875
40	Bacilieri Battista	Possidente	Locarno	Locarno	1882
41	Bacilieri Alberto	Possidente	Locarno	Locarno	1882
42	Bacilieri Enrico	Possidente	Locarno	Locarno	1882
43	Bacilieri Giuseppe	Possidente	Locarno	Locarno	1882
44	Bagutti Francesco	Avvocato	Rovio	Rovio	1879
45	Balli Attilio	Possidente	Locarno	Locarno	1876
46	Baragiola Emilio	Professore	Como	Riva S. Vit.	1875
47	Baragiola Giuseppe	Professore	Como	Riva S. Vit.	1863
48	Barberini Agostino	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1881
49	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
50	Baroffio Antonio	Negoziante	Mendrisio	Milano	1876
51	Battaglini Carlo	Avvocato	Lugano	Lugano	1837
52	Battaglini Elvezio	Avvocato	Lugano	Lugano	1879
53	Battaglini Emilio	Possidente	Lugano	Rovio	1879
54	Battaglini Egidio	Possidente	Origlio	Origlio	1882
55	Bazzi Graziano	Professore	Anzonico	Faido	1853
56	Bazzi don Pietro	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846

(1) A tassa annua di fr. 3. 50.

57	Beccaria Giuseppe	Maestro	Coldrerio	Coldrerio	1881
58	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
59	Belletti Giovanni	Professore	Cesena	Lugano	1879
60	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
61	Bellotti Pietro	Possidente	Taverne	Taverne	1883
62	Beretta Giuseppe	Professore	Leontica	Mendrisio	1855
63	Beretta Vincenzo	Possidente	Mergoscia	Mergoscia	1842
64	Bernardazzi Clodom.	Ingegnere	Lugano	Lugano	1882
65	Bernasconi Arnoldo	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
66	Bernasconi Battista	Possidente	Chiasso	Biasca	1877
67	Bernasconi Costantino	Consigliere	Chiasso	Chiasso	1846
68	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
69	Bernasconi Emma	Possidente	Chiasso	Chiasso	1876
70	Bernasconi Gaetano	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
71	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva S. Vit.	Lugano	1860
72	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
73	Bernasconi G. di Gioc.	Negoziante	Bedano	Bedano	1879
74	Bernasconi Pericle	Possidente	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863
75	Bernasconi Tito	Ingegnere	Chiasso	Chiasso	1876
76	Bernasconi Vittorio	Possidente	Riva S. Vit	Riva S. Vit.	1867
77	Bernasconi Luigi	Studiante	Chiasso	Chiasso	1880
78	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
79	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona	1873
80	Berra Luigina	Possidente	Lugano	Certenago	1860
81	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Chiasso	1867
82	Bertola Angelo	Possidente	Vacallo	Vacallo	1881
83	Bertoli Giuseppe	Professore	Novaggio	Novaggio	1860
84	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
85	Bertoni Brenno	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1877
86	Bertoni Giovanni	Possidente	Lottigna	Lottigna	1877
87	Bertoni Mosè	Possidente	Lottigna	Lottigna	1877
88	Bezzola Federico	Ingegnere	Comologno	Bellinzona	1878
89	Bezzola Giacomo	Notajo	Comologno	Comologno	1839
90	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
91	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
92	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
93	Bianchi Agostino	Scultore	Genestrerio	Coira	1876
94	Bianchi Giuseppe	Professore	Lugano	Lugano	1867
95	Bianchi Santino	Impresario	Avegno	Avegno	1878
96	Blankard Giacomo	Direttore	Lucerna	Lugano	1879
97	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
98	Boletti Oradino	Possidente	Locarno	Locarno	1882
99	Bolla Cesare	Possidente	Olivone	Olivone	1877
100	Bolla Plinio	Avvocato	Olivone	Olivone	1877
101	Bollati Annibale	Spedizion.	Lugano	Lugano	1879
102	Bolzani Domenico	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1879
103	Bolzani Giuseppe	Negoziante	Mendrisio	Mendrisio	1876
104	Bonetti Abelardo	Telegrafista	Piazzogna	Bellinzona	1873
105	Bonzanigo Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1873
106	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1871
107	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
108	Borella Rinaldo	Impiegato	Mendrisio	Bellinzona	1882

109	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
110	Bossi Rosa	Possidente	Lugano	Lugano	1879
111	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
112	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
113	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
114	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
115	Branca-Masa Gugliel.	Possidente	Ranzo	Ranzo	1861
116	Branca-Masa Gustavo	Ing. forest.	Ranzo	Ranzo	1883
117	Brenni Raimondo	Impresario	Salorino	Salorino	1876
118	Bronner Carlo	Ingegnere	Quinto	Cadenazzo	1880
119	Brugnoni Francesco	Maestro	Breno	Losone	1882
120	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
121	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
122	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
123	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
124	Bullo Gioachimo	Possidente	Faido	Faido	1847
125	Bulotti Giacomo	Maestro	Mergoscia	Mergoscia	1882
126	Buzzi Gio. Battista	Professore	Cureggia	Lugano	1860
127	Buzzi Alfredo	Dottore	Cureggia	Lugano	1879
128	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
129	Caccia Andrea	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1880
130	Calanchini Filippo	Possidente	Viganello	Viganello	1879
131	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassona	1859
132	Calloni Silvio	Professore	Pazzallo	Pazzallo	1872
133	Camuzzi Vladimiro	Possidente	Montagnola	Lugano	1883
134	Candolfi Federico	Professore	Comologno	Comologno	1883
135	Canova Edoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
136	Canova Emilio	Studente	Balerna	Balerna	1876
137	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
138	Casanova Teresina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
139	Casserini Arnoldo	Avvocato	Cerentino	Locarno	1875
140	Cassina Giulietta	Maestra	Biasca	Biasca	1877
141	Cattaneo Antonio	Dott. in leg.	Mendrisio	Mendrisio	1883
142	Cavalli Agostino	Maestro	Intragna	Losone	1882
143	Censi Emilio	Avvocato	Breganzona	Breganzona	1879
144	Ceppi Giovanni	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
145	Chiappini Roberto	Possidente	Brissago	Brissago	1878
146	Chicherio-Sereni Gaet	Giudice	Bellinzona	Bellinzona	1837
147	Chicherio Gius. fu Gio.	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1879
148	Chicherio Silvio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1862
149	Chicherio Carlo A.	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1873
150	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	Bellinzona	1873
151	Chicherio Erminio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
152	Chicherio Severino	Farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1873
153	Chicherio-Scalabrini R.	Avvocato	Giubiasco	Giubiasco	1879
154	Chiesa Giuseppe	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
155	Colombi Tersilla	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
156	Colombi Carlo	Tipografo	Bellinzona	Bellinzona	1862
157	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	Losanna	1872
158	Cometti Gaspare	Segretario	Caneggio	Bellinzona	1875
159	Consolascio Giovanni	Possidente	Locarno	Locarno	1882
160	Conti Ambrogio	Impiegato	Monteggio	Lugano	1876

161	Conza Clelia	Maestra	Coldrerio	Mendrisio	1876
162	Conza Giovanni	Negoziante	Rovio	Lugano	1879
163	Conza-Minoret Maria	Possidente	Coldrerio	Parigi	1873
164	Corecco Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
165	Cossi Isidoro	Negoziante	Monteggio	Monteggio	1881
166	Cremonini Ignazio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1867
167	Cremonini Sabadino	Possidente	Salorino	Salorino	1871
168	Curonico don Daniele	Professore	Quinto	Airolo	1860
169	Curti Giuseppe	Professore	S. P. Pambio	Cureglia	1838
170	Curti Cajo Gracco	Cassiere	S. P. Pambio	Bellinzona	1873
171	Dazio Pietro	Possidente	Fusio	Fusio	1882
172	De-Abbondio Franc	Avvocato	Meride	Balerna	1859
173	Defilippis Antonio	Architetto	Lugano	Lugano	1872
174	Defilippis Battista	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
175	Defilippis Eugenio	Contabile	Lugano	Lugano	1883
176	Degiorgi Candido	Ingegnere	Mugena	Bellinzona	1879
177	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabio	Stabio	1859
178	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
179	Dell'Era Domenico	Avvocato	Preonzo	Preonzo	1855
180	Delmenico Gabriele	Maestro	Novaggio	Novaggio	1875
181	Delmuè Fulgenzo	Maestro	Biasca	Biasca	1877
182	Delmuè Giuseppe	Ispettore	Biasca	Biasca	1877
183	Delmuè Luigia fu M.	Maestra	Biasca	Biasca	1877
184	Delmuè Santino	Notajo	Biasca	Biasca	1837
185	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Astano	1838
186	Demarchi Eugenio	Possidente	Astano	Astano	1860
187	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Astano	1871
188	Demarchi Paolo	Possidente	Lugano	Lugano	1882
189	Depietri Giovanni	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
190	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno	1873
191	Dughi Angiolina	Maestra	Frasco	Frasco	1881
192	Elzi Matilde	Maestra	Locarno	Locarno	1875
193	Emma Alfredo	Dottore	Olivone	Olivone	1883
194	Facchetti Tommaso	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1883
195	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
196	Fanciola Luigi	Possidente	Locarno	Locarno	1882
197	Fedele Edoardo	Parrucchiere	Bellinzona	Bellinzona	1880
198	Ferla Francesco	Maestro	Lugano	Lugano	1879
199	Ferrari Giovanni	Professore	Cagiallo	Tesserete	1860
200	Ferrari Eustorgio	Impiegato	Monteggio	Bellinzona	1865
201	Ferrario Giuseppina	Maestra	Milano	Lugano	1881
202	Ferretti Eligio	Professore	Bedigliora	Bedigliora	1881
203	Ferri Giovanni	Professore	Lamone	Lugano	1860
204	Filippini Osv. di Gius.	Negoziante	Airolo	Airolo	1875
205	Flori Alessandro	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
206	Flori Giuliano	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1883
207	Fontana Carlo	Farmacista	Tesserete	Lugano	1849
208	Fontana Giulietta	Possidente	Tesserete	Lugano	1862
209	Fontana Giulio	Farmacista	Tesserete	Lugano	1879
210	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
211	Fonti Angelo	Maestro	Migliaglia	Migliaglia	1860
212	Forni Rinaldo	Negoziante	Airolo	Airolo	1875

213	Fortini G. B.	Maestro	Rivera	Rivera	1882
214	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
215	Franci Giuseppe	Maestro	Verscio	Verscio	1882
216	Franci N.	Dott. in leg.	Verscio Ped.	Verscio Ped.	1883
217	Franzini Arnaldo	Direttore	Bodio	Lugano	1875
218	Franzoni Gaspare	Possidente	Locarno	Locarno	1862
219	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
220	Franzoni Luigi	Possidente	Locarno	Locarno	1882
221	Franzoni Maria	Possidente	Locarno	Locarno	1881
222	Frapolli Angelo	Maestro	Scareglia	Scareglia	1882
223	Frasa Raffaele	Ingegnere	Lavorgo	Lavorgo	1883
224	Frasa Serafino	Capitano	Lavorgo	Lavorgo	1883
225	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
226	Fraschina Giuseppe	Architetto	Bosco (lug.)	Bosco (lug.)	1852
227	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
228	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
229	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
230	Frizzi Ambrogio	Possidente	Minusio	Minusio	1882
231	Fumagalli Giovanni	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
232	Fusoni Domenico	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
233	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
234	Gabuzzi Agost. fu L.	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1883
235	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
236	Gada Antonio	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
237	Gagliardi Gius. fu G.°	Possidente	Locarno	Locarno	1875
238	Galanti Antonio	Professore	Milano	Milano	1872
239	Galeazzi Giuseppe	Maestro	Lodano	Lodano	1882
240	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
241	Galetti Pietro	Dottore	Origlio	Origlio	1882
242	Gallacchi Giovanni	Professore	Breno	Trieste	1869
243	Gallacchi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
244	Galli Gius. fu Gio.	Impresario	Gerra Gamb.	Gerra Gamb.	1883
245	Galli Carlo	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
246	Galli Carlo	Possidente	Rovio	Rovio	1875
247	Galli Ezio	Possidente	Campione	Lugano	1879
248	Galli Pirro	Possidente	Campione	Lugano	1879
249	Garobbio Abramo	Impiegato	Mendrisio	Berna	1875
250	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
251	Ghiringhelli don Gius.	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
252	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasc°	Comprovasc°	1855
253	Gianella Pietro	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
254	Gianini Francesco	Professore	Corticiasca	Curio	1878
255	Gilà Gerardo	Possidente	Tegna Ped.	Tegna	1879
256	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Gallarate	1869
257	Giovanelli Lorenzo	Possidente	Brissago	Brissago	1866
258	Giovanetti Tomaso	Dottore	Bellinzona	Claro	1880
259	Giudici Pietro	Possidente	Giornico	Giornico	1883
260	Giugni Pietro	Possidente	Locarno	Locarno	1875
261	Gobba don Pietro	Sacerdote	Caslano	Tresa	1844
262	Gobbi Eugenio	Possidente	Piotta	Piotta	1852
263	Gobbi Luigi	Dottore	Piotta	Piotta	1865
264	Gobbi Donato	Maestro	Aranno	Bellinzona	1873

265	Gorla Giuseppe	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
266	Graffina Gustavo	Dott. in dir.	Chiasso	Berna	1881
267	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
268	Grassi Giuseppe	Professore	Iseo	Lugano	1866
269	Grassi Luigi	Professore	Iseo	Lugano	1869
270	Grecchi Francesco	Console Ital.	Codogno	Lugano	1876
271	Greco Candido	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
272	Guglielmoni Francesco	Agente	Fusio	Locarno	1862
273	Guidini Augusto	Architetto	Barbengo	Milano	1882
274	Guidotti Carlo	Maggiore	Semione	Semione	1880
275	Gujoni Salvatore	Dottore	Lugano	Lugano	1879
276	Induni Giovanni	Notajo	Stabio	Stabio	1876
277	Induni Giuseppe	Impiegato	Stabio	Lugano	1879
278	Janner Antonio	Professore	Cevio	Bellinzona	1867
279	Janner G. B.	Professore	Cevio	Cevio	1878
280	Jelmini Francesco	Maestro	Ascona	Locarno	1873
281	Joubert Alberto	Ingegnere	Novazzano	Novazzano	1876
282	Lamberti Regina	Possidente	Brissago	Brissago	1866
283	Lampugnani Franc.	Avvocato	Sorengo	Sorengo	1844
284	Laurenti Anselmo	Scultore	Carabbia	Berna	1876
285	Leonardi Alessandro	Maestro	Bedretto	Bedretto	1882
286	Leoni Andrea	Dottore	Breganzona	Breganzona	1879
287	Leoni Giacomo	Possidente	Verscio	Verscio	1879
288	Leoni Giovanni	Impiegato	Mendrisio	Bellinzona	1880
289	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
290	Lepori Giacomo	Ingegnere	Dino	Lugano	1879
291	Lombardi Vittorino	Professore	Airolo	Lugano	1860
292	Lozzio Pietro	Professore	Novaggio	Novaggio	1869
293	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Lugano	1865
294	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	1879
295	Lucchini Giovanni	Commission.	Loco	Locarno	1858
296	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
297	Lucchini Domenico	Negoziante	Loco	Torino	1882
298	Lussi Antonio	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1883
299	Luvini Luigia	Possidente	Lugano	Lugano	1860
300	Maccagni Giovanni	Maestro	Rivera	Rivera	1883
301	Maderni Gio. Battista	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
302	Maffei Carlo	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
303	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
304	Maggetti don Angelo	Sacerdote	Golino	Cugnasco	1842
305	Maggetti Carlo	Ingegnere	Intragna	Locarno	1875
306	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
307	Maggi Giuseppe	Possidente	Mendrisio	Mendrisio	1876
308	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
309	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
310	Maggiorini Valentino	Farmacista	Cadro	Locarno	1882
311	Mainardi Angelo	Possidente	Milano	Milano	1883
312	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
313	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
314	Manzoni Romeo	Direttore	Arogno	Maroggia	1875
315	Marcionelli Rocco	Professore	Manno	Manno	1882
316	Marcionetti Pietro	Maestro	Sementina	Sementina	1878

317	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
318	Mari Lucio	Bibliotecario	Bidogno	Lugano	1859
319	Mariani Giuseppe	Professore	Bellinzona	Locarno	1873
320	Mariotti Agostino	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1873
321	Mariotti Francesco	Segretario	Bellinzona	Bellinzona	1873
322	Mariotti Giuseppe	Dottore	Locarno	Locarno	1875
323	Martinetti Paolo	Sindaco	Brissago	Brissago	1878
324	Masseroli Francesco	Professore	Monticello	Chiasso	1881
325	Massieri Luigi	Direttore	Milano	Lugano	1872
326	Mattei Eugenio	Maestro	Someo	Peccia	1875
327	Matti Achille	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
328	Mazzetti Emilio	Possidente	Rovio	Rovio	1881
329	Melera Pietro	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
330	Mella Giovanni	Maestro	Auessio	Tegna	1882
331	Merlini Pietro	Negoziante	Locarno	Locarno	1882
332	Mocetti Maurizio	Professore	Bioggio	Bioggio	1873
333	Mola Cesare	Professore	Stabio	Stabio	1863
334	Molinari Michelangelo	Sindaco	Clivio	Ligornetto	1876
335	Molo Clemente	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
336	Molo Gio. fu Gio.	Impiegato	Bellinzona	Bellinzona	1880
337	Molo Giuseppe	Sindaco	Bellinzona	Bellinzona	1861
338	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
339	Molo Valentino	Possidente	Bellinzona	Bellinzona	1882
340	Mona Agostino	Professore	Faido	Bellinzona	1844
341	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Biasca	1864
342	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
343	Monti Pietro	Maestro	Aranno	Aranno	1882
344	Moretti Carlo	Maestro	Stabio	Giubiasco	1876
345	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Locarno	1873
346	Motta Benvenuto di C	Possidente	Airolo	Airolo	1875
347	Motta Emilio	Ingegnere	Airolo	Locarno	1877
348	Mottis Costantino	Professore	Calonico	Ambri	1875
349	Müller Carlo	Professore	Baden	Venezia	1865
350	Muralti G.	Negoziante	Ascona	Milano	1869
351	Nanni Giovanni	Professore	Anzonico	Anzonico	1877
352	Nessi Costantino	Capitano	Locarno	Locarno	1879
353	Nessi Emilio	Contabile	Locarno	Lugano	1879
354	Nizzola Giovanni	Professore	Loco	Lugano	1853
355	Nizzola Emilio	Contabile	Loco	Lugano	1876
356	Nonnella Carlo	Possidente	Giubiasco	Giubiasco	1879
357	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
358	Ongania Bartolomeo	Intendente	Bellaggio	Lugano	1879
359	Orcesi Giuseppe	Direttore	Genova	Lugano	1865
360	Orelli Giuseppe	Negoziante	Ravecchia	Ravecchia	1880
361	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
362	Pagani Mario	Negoziante	Torre	Londra	1880
363	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
364	Paleari Vespasiano	Possidente	Morcote	Morcote	1869
365	Pancaldi Firmino	Notajo	Ascona	Ascona	1869
366	Pancaldi-Pasini Ang.	Ricevitore	Ascona	Ascona	1878
367	Pancaldi-Pasini Tib.	Possidente	Ascona	Ascona	1879

368	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
369	Pasquali Antonio	Possidente	Chiasso	Chiasso	1871
370	Patocchi Michele	Ispettore	Peccia	Bellinzona	1865
371	Pederzolli G. Ip.	Professore	Trento	Lugano	1879
372	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Bellinzona	1861
373	Pedrazzi Gioachimo	Professore	Faido	Chiasso	1866
374	Pedrazzini Attilio	Avvocato	Campo Val.	Bellinzona	1878
375	Pedrazzini Gasp. Ang.	Maestro	Campo Val.	Campo Val.	1862
376	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo	Locarno	1880
377	Pedretti Eliseo	Professore	Anzonico	Locarno	1853
378	Pedroli Emilio	Consigliere	Brissago	Brissago	1878
379	Pedroli Giuseppe	Ingegnere	Brissago	Giubiasco	1866
380	Pedrolini Giuseppe	Possidente	Cabbio	Cabbio	1876
381	Pedroni Giuseppe	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1876
382	Pedroni Costantino	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
383	Pedrotta Giuseppe	Professore	Golino	Locarno	1862
384	Pellanda Paolo	Dottore	Golino	Golino	1844
385	Pellanda Pio	Maestro	Golino	Verscio	1877
386	Pelossi Michele	Professore	Bedano	Bedano	1876
387	Penz Augusto	Possidente	Basilea	Bellinzona	1880
388	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
389	Perpellini Francesco	Possidente	Locarno	Locarno	1875
390	Pervanher Giovanni	Possidente	Airolo	Airolo	1875
391	Perucchi Antonio	Negoziante	Stabio	Ascona	1869
392	Perucchi Plinio	Avvocato	Stabio	Stabio	1873
393	Pessina Giovanni	Professore	Castagnola	Chiasso	1865
394	Petrolini Elisa	Possidente	Brissago	Brissago	1866
395	Petrolini Edmondo	Negoziante	Brissago	Brissago	1871
396	Petrolini Gustavo	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1883
397	Peverada Pacifico	Ornatista	Auressio	Torino	1882
398	Pezzatti Celeste	Negoziante	Dongio	Dongio	1883
399	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
400	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
401	Piazza Giuseppe	Possidente	Olivone	Milano	1877
402	Piazza Giacomo	Dottore	Olivone	Olivone	1883
403	Pioda Eugenio	Impiegato	Locarno	Bellinzona	1862
404	Piotti Francesco	Possidente	Locarno	Locarno	1882
405	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
406	Poletti Carlo	Possidente	Castagnola	Castagnola	1881
407	Polli Sante	Direttore	Parma	Milano	1868
408	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
409	Pometta Giovanni	Apicoltore	Lavertezzo	Gudo	1883
410	Pomina Martino	Maestro	Breno	Biasca	1882
411	Poncini Odoardo	Possidente	Montagnola	Montagnola	1883
412	Pongelli Giuseppe	Dottore	Rivera	Rivera	1865
413	Pongelli Gaetano	Possidente	Rivera	Rivera	1883
414	Ponzio Raffaele	Possidente	Daro	Daro	1880
415	Porta Giuseppe	Giudice di P.	Pazzalino	Pazzalino	1879
416	Pozzi Celestino	Avvocato	Giumaglio	Maggia	1867
417	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Bellinzona	1873
418	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
419	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863

420	Primavesi Pietro di P.	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
421	Primavesi Giacomo	Negoziante	Lugano	Lugano	1882
422	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
423	Quinterni Carlo	Maestro	Claro	Claro	1882
424	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
425	Ramelli Carlo fu C.	Possidente	Airolo	Airolo	1878
426	Ramelli Rinaldo	Maestro	Airolo	Biasca	1877
427	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
428	Raposi Luigi	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
429	Raspini Achille	Avvocato	Cevio	Cevio	1875
430	Reali Aurelia	Maestra	Giubiasco	Giubiasco	1877
431	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Vevey	1872
432	Rezzonico Battista	Professore	Agno	Agno	1883
433	Rezzonico Giulio	Negoziante	Lugano	Lugano	1879
434	Righenzi Giovanni	Consigliere	Malvaglia	Malvaglia	1883
435	Righetti Attilio	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
436	Righini Antonio	Maestro	Pollegio	Pollegio	1877
437	Rigolli Dionigi	Professore	Anzonico	Ludiano	1863
438	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
439	Riva Rodolfo	Possidente	Lugano	Lugano	1879
440	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano	1873
441	Roberti Andrea	Professore	Giornico	Cevio	1864
442	Romaneschi Serafino	Possidente	Pollegio	Pollegio	1837
443	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
444	Rondi Carlo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
445	Rosselli Onorato	Professore	Cavagnago	Lugano	1860
446	Rossetti Isidoro	Professore	Biasca	Biasca	1867
447	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
448	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
449	Rossi Luigia	Maestra	Biasca	Biasca	1877
450	Rossi Giovanni	Studente	Castelrotto	Castelrotto	1882
451	Rotanzi Luigi Maria	Segretario	Peccia	Peccia	1849
452	Rotanzi Marino	Professore	Peccia	Lugano	1875
453	Ruffoni Giuseppe	Possidente	Magadino	Magadino	1882
454	Rusca Antonio	Professore	Mendrisio	Mendrisio	1863
455	Rusca Bassano	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
456	Rusca Emilio	Ingegnere	Locarno	Locarno	1875
457	Rusca L. ⁱ fu Franch.	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
458	Rusca Franchino fu B.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
459	Rusca Pietro di Franc.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
460	Rusca Francesco	Capitano	Bosco (lug.)	Bellinzona	1880
461	Rusca Leone	Impiegato	Agno	Bellinzona	1883
462	Rusca Prospero	Impiegato	Locarno	Locarno	1882
463	Rusconi Andrea	Maestro	Giubiasco	Giubiasco	1875
464	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
465	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
466	Ruvioli Lazzaro	Dottore	Ligornetto	Legnano	1859
467	Sacchi Annibale	Compos. tip	Lugano	Lugano	1883
468	Sacchi Mosè	Dottore	Lodrino	Lodrino	1877
469	Salvioni Arturo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
470	Salvioni Carlo	Dott. in fil.	Bellinzona	Bellinzona	1873
471	Salvadè Luigi	Maestro	Besazio	Besazio	1861

472	Sandrini Giuseppe	Professore	Valcamonica	Valcamonica	1862
473	Saroli Cesare	Avvocato	Cureglia	Cureglia	1879
474	Saroli Michele	Studiante	Cureglia	Cureglia	1881
475	Saroli Luigi	Possidente	Scareglia	Scareglia	1882
476	Sassi don Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838
477	Scarlione Alfredo	Telegrafista	Porza	Zurigo	1873
478	Scarlione Carlo	Professore	Porza	Massagno	1861
479	Scazziga-Codoni Franc.	Possidente	Locarno	Locarno	1875
480	Scossa-Baggi Luigi	Possidente	Malvaglia	Malvaglia	1864
481	Scotti Ercole	Impiegato	Ligornetto	Ligornetto	1881
482	Selna Primo	Possidente	Cavigliano	Cavigliano	1855
483	Sereni Giuseppe	Professore	Locarno	Castro	1849
484	Sertori Giacomo	Possidente	Crana	Crana	1841
485	Simen Rinaldo	Possidente	Bellinzona	Locarno	1875
486	Simona A. L.	Professore	Locarno	Locarno	1861
487	Simona Giorgio	Negoziante	Locarno	Locarno	1869
488	Solari Severino	Dottore	Barbengo	Milano	1867
489	Soldati Giuseppe	Segretario	Mendrisio	Mendrisio	1876
490	Soldini Giuseppe	Consigliere	Chiasso	Chiasso	1871
491	Soldini Adolfo	Possidente	Chiasso	Chiasso	1881
492	Sollichon Giovanni	Professore	Lione	Milano	1875
493	Stefani Gioachimo	Maestro	Prato Lev.	Prato Leven.	1878
494	Stoffel Arturo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1880
495	Stoffel Cesare	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1882
496	Stoppa Carlo	Stud. legge	Chiasso	Chiasso	1881
497	Stoppa Luigi	Negoziante	Chiasso	Chiasso	1881
498	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano	1873
499	Stoppani Luigi	Dottore	Pedrate	Pedrate	1869
500	Strozzi Giovanni	Negoziante	Biasca	Biasca	1877
501	Svanascini Luigi	Possidente	Muggio	Muggio	1871
502	Tamburini Angelo	Maestro	Migliaglia	Migliaglia	1883
503	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
504	Tanner Emilio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona	1873
505	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Mendrisio	1873
506	Tatti Quirino	Dottore	Pedevilla	Pedevilla	1873
507	Tatti Carlo	Avvocato	Pedevilla	Bellinzona	1867
508	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
509	Taragnoli Pietro	Contabile	Bellinzona	Bellinzona	1881
510	Tarilli Carlo	Maestro	Cureglia	Cureglia	1866
511	Terribilini Giuseppe	Maestro	Vergeletto	Vergeletto	1882
512	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
513	Tognazzi Giuseppe	Negoziante	Solduno	Solduno	1882
514	Torriani Costantino	Possidente	Torre	Torre	1877
515	Torricelli Ulisse	Ingegnere	Lugano	Lugano	1879
516	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Caslano	1867
517	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
518	Trezzini Giuseppe	Architetto	Astano	Lugano	1879
519	Tschudy Giorgio	Telegrafista	Basilea	Bellinzona	1878
520	Valsangiaco Pietro	Maestro	Lamone	Lamone	1845
521	Vannotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
522	Vantussi Luigi	Farmacista	Bellinzona	Bellinzona	1881
523	Vassalli Gerolamo	Possidente	Tremona	Tremona	1872

524	Vassalli Giovanni	Possidente	Riva	Riva	1881
525	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Bellinzona	1873
526	Vegezzi Gerolamo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
527	Vegezzi don Pietro	Canonico	Lugano	Lugano	1883
528	Vela Lorenzo	Professore	Ligornetto	Milano	1867
529	Vela Spartaco	Pittore	Ligornetto	Ligornetto	1867
530	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
531	Veladini Francesco	Tipografo	Lugano	Lugano	1879
532	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
533	Vella Carlo	Negoziante	Faido	Faido	1873
534	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Lugano	1862
535	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Stabio	1850
536	Visconti Placido	Architetto	Curio	Curio	1883
537	Zambiaggi Enrico	Professore	Parma	Locarno	1862
538	Zanetti Pietro	Possidente	Barbengo	Barbengo	1859
539	Zanetti Antonio	Segretario	Giubiasco	Giubiasco	1879
540	Zanetti Paolina	Maestra	Giubiasco	Giubiasco	1880
541	Zanetti Domenico	Possidente	Camignolo	Camignolo	1882
542	Zenna Pietro	Pittore	Locarno	Parigi	1875
543	Zezi Giacomo	Avvocato	Locarno	Locarno	1875
544	Zweifel Gaspare	Professore	Glarona	Lugano	1873

c) Soci onorari.

546	Carrara Francesco	Professore	Pisa	Pisa	1873
-----	-------------------	------------	------	------	------

AVVERTENZA — I signori Soci che vedessero nel presente Elenco errori di nome, professione, luogo o data, sono pregati di farli conoscere al nostro Tipografo per la correzione a suo tempo.

d) Soci morti nell'ultimo anno.

1	Antognini Francesco	Possidente	Magadino	Daro	1873
2	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
3	Brambilla Palamede	Possidente	Brissago	Brissago	1866
4	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
5	Gatti Domenico	Giudice	Gentilino	Gentilino	1843
6	Genasci Luigi	Professore	Airolo	Bellinzona	1860
7	Jacchini Giuseppe	Possidente	Lugano	Lugano	1879
8	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
9	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
10	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
11	Petrolini Davide	Possidente	Brissago	Brissago	1853
12	Taddei Mansueto	Maestro	Lugano	Lugano	1879
13	Tatti Andrea	Dottore	Pedevilla	Pedevilla	1879